

Aiuti ai terremotati: in cento giorni realizzati i locali per ospitare studenti e docenti

Campanella aretina in Abruzzo

Cittadella scolastica, oggi a San Demetrio consegna della nuova struttura

AREZZO - Su iniziativa della Provincia di Arezzo, oggi una delegazione composta da rappresentanti di tutti i soggetti aretini che hanno sostenuto il progetto per la ricostruzione della cittadella scolastica di San Demetrio, visiterà il cantiere. La delegazione, guidata dal Presidente della Provincia Roberto Vasai, potrà così toccare con mano l'importante opera realizzata dal pool di partner pubblici e privati, coordinato proprio dalla Provincia, in qualità di soggetto promotore. L'iniziativa partì nello scorso mese di maggio, grazie alla disponibilità data dalla Mabo di Bibbiena a donare un moderno edificio scolastico. In meno di 100 giorni dall'inizio dei lavori, grazie all'impegno e alle risorse messe a disposizione dai vari sostenitori del progetto, la nuova Smartschool Mabo - edificio definitivo, ad alto contenuto tecnologico - è divenuta realtà e il vecchio edificio scolastico è stato ristrutturato e messo a norma. La visita fa da premessa alla inaugurazione fissata per sabato 19 (le scuole in Abruzzo riaprono il 21). Anche il Comune di Arezzo partecipa alla ricostruzione nelle zone colpite lo scorso 6 aprile dal terremoto destinando una cifra iniziale di 5.000 euro a tale scopo. Saranno il Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Caroti e l'assessore alle politiche giovanili Lucia De Robertis a "toccare con mano" i frutti di questo gesto di solidarietà. La "cittadella scolastica", ristrutturata grazie al contributo concesso, è comprensiva di un istituto con scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e una scuola per l'infanzia con tre aule di nido. "Un gesto di solidarietà - sotto-

**Amministratori
di Provincia
e Comune
nella terra
colpita dal sisma**

Smartschool Mabo
Oggi trasferta abruzzese per il pool di istituzioni e privati. Nelle foto le precedenti visite



lineano Caroti e De Robertis - dovuto verso popolazioni colpite da un sisma che, oltre a provocare vittime civili, ha distrutto o lesionato il tessuto edilizio e sociale di questa par-

te del paese. Se, purtroppo, sulle perdite umane non possiamo rimediare, siamo in grado di farlo sugli edifici, civili e religiosi. Ecco motivata la scelta del Comune e ci fa

piacere che una rappresentanza istituzionale sia stata invitata in occasione dell'apertura della scuola rimessa in sesto a seguito di questo nostro impegno economico".

